

La BREZZA

NOTIZIARIO della COMUNITA' PASTORALE di S. LORENZO e S. ANTONIO in ABBADIA LARIANA

Telefono 0341735482 cell. Don Fabio 3386879387

sito web: www.parcchiadiabbadialariana.it mail: sanlorenzoabbadia@gmail.com



Dalla Parola alla vita...

Il monte Tabor è necessario per salire un altro monte che è quello del Calvario. Gesù sa che l'unica maniera per reggere la notte è immergersi nella luce, fare un vero e proprio bagno di bellezza. Nell'ora del Calvario, nell'ora della Croce, non vediamo la luce, ma solo la memoria di quella bellezza può non farci scappare. Questa è la Speranza, la memoria viva di questa luce che ci accompagna anche quando è buio. Varcata la soglia dell'interiorità la prima impressione è quella di un buio pesto. In quel buio ci raggiunge una Parola. È luce perché ti ricorda che c'è qualcuno in quel buio. Quando si entra dentro noi stessi abbiamo il bisogno di capire che lì dentro c'è un buio abitato da una Presenza di luce che si dà inizialmente a noi sotto forma di parola. L'esperienza dell'adorazione come preghiera è stare, nel silenzio davanti alla bellezza, lasciandoci raggiungere dalla sua Parola, che dona Speranza anche nel buio più completo. La preghiera dona gioia anche quando tutto attorno non c'è più speranza, perché dona uno sguardo diverso a quella realtà, non la toglie, non ti fa scappare, ma ti aiuta ad affrontarla in modo diverso. Ti fa vedere la realtà sotto una luce diversa. Ti fa scendere dal monte Tabor, per affrontare ciò che accadrà a Gerusalemme.

Un raggio di speranza

(preghiera)

Signore Gesù,
sul monte Tabor ti sei mostrato ai discepoli
come figlio di Dio, avvolto di luce.

Hai piantato nel loro cuore
un seme di speranza
per aiutarli a sopportare
il monte del Calvario.

Signore,
rendimi capace di gustare
la bellezza dello stare di fronte a Te
e dammi la forza di affrontare
i momenti difficili della vita
alla luce di quella speranza.
Insegnami a cercare nella tua Parola
la presenza di luce che da senso anche al
buio
e a condividere con quanti soffrono
la forza di guardare oltre la realtà.

Amen



Ricordiamo che durante tutte le Messe prefestive e festive in periodo di Quaresima verranno raccolti beni di prima necessità.

L'Associazione San Vincenzo penserà a consegnarli ai più bisognosi.

Domenica 25 febbraio: pasta e riso

Sabato 2 e Domenica 3 marzo:
biscotti, fette biscottate e crackers



Non rinunciare, ma moltiplica!

La quaresima è il tempo per rendere bella la vita. Cenere e acqua sono gli ingre-

dienti primitivi del bucato di un tempo. E allora si riparte da qui: dal desiderio di rendere bella la tua vita. Sì, proprio la tua! Il primo impegno è proprio questo: accorgerti delle bellezze che ti porti dentro e che per qualche motivo hai lasciato da parte. La Quaresima, poi, è il tempo della moltiplicazione. In questo periodo moltiplica invece di rinunciare; moltiplica il tuo tempo per le persone, per gli amici; moltiplica i gesti di amore; moltiplica le parole buone che fanno bene al cuore. Moltiplica il tempo del silenzio e della meditazione. Prega, leggi, rileggi la tua vita. Ama i passi che hai fatto fino ad oggi. Non rinunciare solo alle cose materiali e non essere solo contento di non mangiare i dolci, di non fumare, di non scrivere sui social: in questo tempo dovrai coinvolgere il cuore e capire come ami le persone. Questo è il tempo per rendere bella la vita. E' il cuore che conta! Buon cammino! *don Tonino Bello*

CALENDARIO LITURGICO

Domenica 25 febbraio	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa Def. Fam. Dell'Orto-Balatti 10.30 Santa Messa Def. Michela Passini Enrichetta e Orestina Chiesa Piani dei Resinelli 16.30 Santa Messa
Lunedì 26 febbraio	
Martedì 27 febbraio	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa
Mercoledì 28 febbraio	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa Oratorio Frassati 20.45 Catechesi per gli adulti
Giovedì 29 febbraio	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa
Venerdì 1 marzo	Parrocchia San Lorenzo 15.00 Via crucis
Sabato 2 marzo	Parrocchia San Lorenzo 14.30-15.30 Confessioni Chiesa di San Giorgio 16.00 Santa Messa Def. Giuseppe Cantoni, Giannina e Ludovico Fam Crotta-Bettiga Parrocchia Sant'Antonio 17.00 Santa Messa Parrocchia San Lorenzo 18.00 Santa Messa
Domenica 3 marzo	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa Def. Enrico e Teresa 10.30 Santa Messa Def. Andrea Colombo (Aquila) Bruna e Giacomo Chiesa Piani dei Resinelli 16.30 Santa Messa



Scultura in legno

L'artista canadese Debra Bernier celebra la bellezza della natura con delle sculture originali e affascinanti. Debra trasforma pezzi di corteccia, rami caduti o legni trasportati a riva dal mare, in ninfe, fate, sirene e figure umane che si fondono tra gli elementi naturali. A volte aggiunge alle sue opere altri materiali, come conchiglie, argilla e piume, che conferiscono all'insieme una forte carica simbolica. Le figure femminili si distinguono per la sinuosità dei corpi, per la dolcezza materna e in alcuni casi, come quello che qui proponiamo, rappresentano il ciclo della vita insieme alle sculture dei neonati. Utilizza frammenti di legno che la risacca getta sulla spiaggia la mattina, e non per forza legno "nobile". Il suo approccio alla scultura è un po' quello di Michelangelo, nel senso che in ogni pezzo, vede la figura che vi è contenuta, racchiusa, "prigioniera". Tra i suoi personaggi "liberati" colpiscono i delicati corpiccini di neonati adagiati e ben protetti dentro gusci di conchiglia, simbolo del grembo materno. Se amare davvero significa vedere il bello negli altri allora, trasferendo il concetto sulle cose, emerge chiaramente quanto amore, quanta passione e quanta arte e talento la nostra artista abbia speso nelle sue creazioni, trasformando dei rifiuti in splendide opere d'arte. Nella percezione del bello si riconosce che tutto ciò che ci viene dato è un dono. «La via della bellezza ci conduce [...] a cogliere il Tutto nel frammento, l'Infinito nel finito, Dio nella storia dell'umanità». Questo discorso di Benedetto XVI ci fa capire che la bellezza è chiaramente donata e si riferisce esplicitamente a Dio. Si parla di una bellezza autentica e vera. Il bello, dunque, non è semplicemente presente e disponibile, ma deve essere cercato e riconosciuto. La bellezza delle piccole cose, della spazzatura e degli scarti, è silenziosa e quindi misteriosa. Questo tipo di bellezza ci porta a Cristo e al suo modo di vedere il mondo. La preferenza di Gesù andava ai poveri, agli emarginati, ai piccoli. In essi egli scopriva la bellezza. In ciò che è semplice e poco appariscente brilla il mistero della bellezza di Dio. Riuscendo ad andare al di là delle apparenze. Così il freddo e morto legno della croce si trasfigura nello splendente albero della vita... come nella scultura di Debra.